

Roberto Zito

L'incanto perduto nella favolette di Ignazio Apolloni

Di Francesco Marcello Scorsone

(pubblicato su CNTN)

Mi chiedo spesso quale scelta opera un artista quando decide di dare alla stampa la propria biografia. Singolare è certamente, quella inviata da Roberto Zito per essere pubblicata nel catalogo della sua mostra "L'incanto perduto" a cura di Giusi Diana. L'artista infatti ha scelto un insolito e provocatorio stralcio di giornale adattandolo e inserendo elementi foto-montati tali da definirli come egli stesso indica nella pagina in questione, una sorta di operazione di Mail Art o Arte Postale anche se forse sarebbe più appropriata la definizione *Arte Marginale e Socialità*, di cui alla mostra realizzata nel 1980 a Monza a cura di Nicola Frangione. Diverse infatti sono le operazioni di mail art, da Fortunato Depero degli inizi del secolo ad Alighiero Boetti negli anni Sessanta che ha scritto spedendo migliaia di buste nelle quali erano contenuti frammenti di suoi lavori in modo tale che per ricomporre la "lettera" o il lavoro, sarebbe stato necessario, che il destinatario si inventasse un codice per decifrare quelle buste. Ma Roberto Zito al di là della provocazione della sua biografia ci appare come un inguaribile quanto straordinario bambino cresciuto a suon di favole, draghi, ghiri, lupi cattivi, orsacchiotti di peluche e ancora iguane, grilli, colombe etc. insomma un campionario degno di Giuseppe Arcimboldo, con la differenza che Arcimboldo usava per ragioni estetiche assemblare gli animali, mentre Roberto Zito li divide, li classifica, ad ognuno da un proprio spazio, inserendoli in un contesto faunistico e fiabesco al tempo stesso, scegliendo per loro un'ambientazione surreale; da favola. Questa mostra - che raccoglie parte de fogli inseriti nel libro a corredo delle "favole" scritte da Ignazio Apolloni ed esposti - alla Biblioteca Comunale di Palermo è il trionfo alla capacità inventiva di Roberto Zito, di fare suo il messaggio ecologista degli ambientalisti, riconducendo: a una dimensione umana gli animali, e al limite del "bestiale" gli uomini. Nelle sue opere, Zito per dirla con le parole di Giusi Diana: "è presente una vis polemica sulla illustrazione delle favole". Non sono più presenti orchi cattivi o cappuccetti rossi o meglio ancora giardini incantati. Al contrario nelle favole illustrate da Zito sono presenti situazioni del quotidiano, biciclette, macchine rosse, graffiti metropolitani, sono oggetti come nel più rigoroso mondo della pop americana rimandano al consumismo più sfrenato, quello contro il quale combatte la sua trentennale battaglia Roberto Zito. Utilizzando il diminutivo di questa magica parola "favola" Ignazio Apolloni, che della scrittura ne ha fatto quasi una ragion d'essere ha scritto un libro dedicandolo al mondo delle favole intitolandolo appunto: "favole", un libro godibile nel quale sono pubblicate 165 favole alcune delle quali lette sapientemente dall'attrice Elena Pistillo nel corso della serata. "Sono racconti brevi a volte senza una morale consolatoria, sono personaggi che spesso si sottraggono alla loro specificità. Così si è espressa Ambra Carta nel corso della sua presentazione del libro di Apolloni. Come non darle ragione. Sono favole che somigliano a chi le ha scritte. Quella di Apolloni è una scrittura che rinnova il mondo delle favole, una scrittura moderna, contemporanea, al passo con i tempi, ma che non perde di vista il suo destinatario finale: il bambino. Un bambino che è presente in ognuno di noi e che spesso cerca una mamma consolatrice che possa raccontargliene ancora qualcuna. La mostra resterà aperta fino al 23 marzo 2007 orari dalle 9.00 alle 13.00 da lunedì a venerdì mentre il martedì, mercoledì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00. catalogo gratuito. Libro € 15,00

Palermo, 10/03/2007

Francesco M. Scorsone